

**Paolo DE ANGELIS**

COMPENDIO di  
**LEGISLAZIONE  
UNIVERSITARIA**

**II Edizione  
2024**

  
**Neldiritto  
Editore**

## Capitolo I

# La didattica

### SOMMARIO:

1. L'autonomia didattica. – 2. I corsi di laurea di I e II ciclo. – 3. I corsi di III ciclo (scuole di specializzazione e dottorato di ricerca). – 4. I Master universitari. – 5. Il Bologna Process. – 6. L'internazionalizzazione. – 6.1. Le cd. Alleanze europee. – 6.2. I programmi di scambio. – 6.3. I corsi di studio internazionali. – 6.4. Titoli doppi e titoli congiunti. – 7. Il sistema dell'accREDITAMENTO. – 8. L'istituzione di un corso di studio. – 8.1. Regolamento didattico di ateneo. – 8.2. Ordinamento e Regolamento didattico di corso di studio.

### 1. L'autonomia didattica.

La **L. 168/1989** attribuì alle università una serie di rilevanti autonomie (cfr. parte prima, cap. I, § 4), tra le quali l'autonomia didattica, termine con il quale si intende la possibilità che ciascuna università possa, all'interno di alcune regole individuate dal MUR, scegliere quali corsi di studio istituire e di quali attività formative e obiettivi formativi essi si compongano. In sostanza, l'autonomia didattica consente alle università di:

- differenziarsi tra loro;
- adattare la struttura dei corsi di studio alle nuove esigenze non solo culturali e accademiche, ma anche del mondo del lavoro;
- offrire agli studenti la possibilità di conseguire titoli di studio tali da garantire loro pari opportunità rispetto ai loro coetanei europei.

In applicazione di quanto previsto nella L. 168/1989 fu dapprima emanata la **L. 341/1990** (che, all'art. 11, individuava espressamente le forme nelle quali l'autonomia didattica degli atenei poteva esplicarsi); successivamente, il comma 95 dell'art. 17 della **legge 127/1997** delegò gli atenei, in ossequio ai principi individuati in un successivo decreto ministeriale, a disciplinare in modo autonomo l'ordinamento dei corsi di studio. In particolare, la norma:

- confermò la modalità di emanazione del Regolamento Didattico di ateneo già prevista dagli articoli 11 e 12 della legge 341/1990;
- prevede l'emanazione di uno o più successivi decreti volti ad accorpate i corsi di studio per aree omogenee e a individuare per ciascuno di questi gruppi durata e obiettivi qualificanti.

Fu, dunque, emanato il D.M. 509/1999, poi sostituito dal vigente **D.M. 270/2004** (di recente oggetto di alcune modifiche apportate dal **D.M. 36/2023**, che saranno esaminate nel prossimo paragrafo).

A seguito del D.M. 270/2004 sono stati emanati ulteriori Decreti (**D.M. 16 marzo 2007 relativo alle classi di laurea e alle classi di laurea magistrale**, **D.I. 19 febbraio 2009 relativo alle classi di laurea e laurea magistrale delle professioni sanitarie**).

Questi Decreti, in particolare, individuano:

- le **classi di laurea** (raggruppamenti di corsi di studio caratterizzati dagli stessi obiettivi formativi e **attività formative raggruppate in:**
  - ✓ **di base**, ossia necessarie per costruire il bagaglio culturale formativo specifico basilare;
  - ✓ **caratterizzanti**, ossia che conferiscono il profilo specifico;
  - ✓ **affini o integrative**, cioè che arricchiscono la formazione di base e specifica con conoscenze ulteriori ma connesse;
  - ✓ **altre**, cioè attività di tirocinio, approfondimento linguistico, informatico o relazionale;
- gli **obiettivi formativi** (l'insieme delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio);
- le **tipologie di attività formative** (ogni attività organizzata o prevista dalle università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti);
- gli **ambiti disciplinari** (insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini);
- i **CFU** – crediti formativi universitari – (lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative indicate negli ordinamenti didattici dei corsi di studio) previsti dalla classe per ciascuna tipologia di attività formative e/o ambito disciplinare.

A seguito della emanazione dei sopraindicati decreti ciascuna università deve:

- adottare il proprio **Regolamento Didattico d'Ateneo (RDA)**, atto di autonomia universitaria che contiene l'ordinamento dei corsi, rendendolo congruente con le nuove disposizioni. L'RDA si compone sia di norme comuni ai corsi di studio che di una elencazione dei corsi attivati;
- modificare gli **Ordinamenti dei corsi di studio**, che contengono l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei corsi di studio;
- modificare i **Regolamenti dei corsi di studio**, che specificano gli aspetti organizzativi dei corsi di studio e contengono denominazioni, obiettivi, attività formative, requisiti per l'accesso, indicazione dei crediti, indicazione per la prova finale.

Il D.M. 270/2004, all'art. 3, **individua i titoli che possono essere rilasciati dalle università a seguito di specifici corsi**; essi sono:

- laurea (I ciclo);
- laurea magistrale (II ciclo);
- diploma di specializzazione (III ciclo);
- dottorato di ricerca (III ciclo);
- master universitari.

Tutti i Corsi sopra indicati hanno anche l'obiettivo, come indicato nelle modifiche

apportate nel 2023 al D.M. 270/2004, di **fornire conoscenze e competenze professionalizzanti immediatamente esercitabili**.

In questa ottica vanno intese anche le recenti disposizioni normative che hanno reso come abilitante all'esercizio della professione alcuni corsi di laurea che, in precedenza, costringevano lo studente allo svolgimento di un periodo di tirocinio cd. professionalizzante successivo al conseguimento del titolo di laurea.

A seguito dell'autonomia didattica le università hanno potuto molto differenziare e potenziare la loro offerta formativa. Oggi esistono sul territorio nazionale **5.180 corsi**, di cui 2.484 lauree triennali, 2.342 lauree magistrali e 354 lauree magistrali a ciclo unico. Inoltre, **il numero delle scuole di specializzazione è di circa 1.700** (la quasi totalità delle quali di Area medica); **il numero dei Corsi di dottorato di ricerca attivi è di poco superiore ai 1.000** (numero tuttavia in crescita grazie ai finanziamenti connessi al PNRR); **per quanto riguarda i Master universitari sono circa 2.000**, equamente ripartiti tra I e II livello (Fonte: MUR).

## 2. I corsi di laurea di I e II ciclo.

Il **corso di laurea** (I ciclo) ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali; è un percorso triennale cui si accede se si è in possesso del diploma di scuola secondaria superiore; il titolo si consegue con il raggiungimento di 180 CFU e il superamento di un esame finale.

Il **corso di laurea magistrale** (II ciclo) ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici; è un percorso di studi successivo al I ciclo, biennale, che si consegue con il raggiungimento di 120 CFU ulteriori e il superamento di un esame finale.

L'istituzione e l'organizzazione dei corsi di I e II ciclo saranno descritti nel prosieguo del capitolo (cfr. § 8).

In questa sede vanno, approfonditi due importanti aspetti di carattere generale:

- **le modifiche apportate al D.M. 270/2004 dal D.M. 36/2023**, di cui si è già fatto cenno nel § 1;
- **l'impatto sulla didattica universitaria della Riforma 1.5 del PNRR**.

Quanto al **D.M. 36/2023**, esso contiene tutte modifiche finalizzate a consentire un maggior ambito di libertà allo studente nello svolgimento delle attività formative contenute nei corsi di I e II ciclo, con l'intento di fornire una apertura alla **interdisciplinarietà delle conoscenze**.

Analizzando le modifiche apportate può dirsi che tre sono gli aspetti di maggiore rilievo da segnalare:

- **all'interno dell'art. 5** (rubricato Crediti formativi universitari) **è aggiunto un comma (il 5-bis)** nel quale si dispone che **i regolamenti didattici di ateneo disciplinano le modalità di acquisizione di parte dei crediti in altri atenei italiani**